

Una sposa per lo zar (Carskaja nevesta)

Opera in quattro atti

Libretto di
Il'ja Tjumenev

Musica di
Nikolaj Rimskij-Korsakov

Traduzione dal russo di
Fausto Malcovati

PERSONAGGI

Vasilij Stepanovič Sobakin , mercante di Novgorod	<i>basso</i>
Marfa , sua figlia	<i>soprano</i>
Grigorij Grigor'evič Grjaznoj , <i>opričnik</i>	<i>baritono</i>
Grigorij Luk'janovič Maljuta , <i>opričnik</i>	<i>basso</i>
Ivan Sergeevič Lykov , boiario	<i>tenore</i>
Ljubaša , amante di Grjaznoj	<i>mezzosoprano</i>
Elisej Bomelij , medico dello zar	<i>tenore</i>
Domna Ivanovna Saburova , moglie di un mercante	<i>soprano</i>
Dunjaša , sua figlia, amica di Marfa	<i>contralto</i>
Petrovna , dispensiera di Sobakin	<i>mezzosoprano</i>
Fuochista dello zar	<i>basso</i>
Cameriera	<i>mezzosoprano</i>
Un Giovane	<i>tenore</i>

L'azione si svolge nel villaggio Aleksandrovsij nel 1572.

Prima esecuzione assoluta:
Mosca, Opera Privata, 22 ottobre 1899

ATTO PRIMO

Il festino

Scena I

Grande stanza in casa di Grigorij Grjaznoj. In fondo una porta d'accesso bassa, di fianco un tavolo con coppe, tazze, bicchieri. A destra tre grandi finestre, di fronte un lungo tavolo coperto da una tovaglia; sul tavolo candelieri d'argento con candele, saliere e un'oliera. A sinistra una porta che dà sulle stanze interne e una larga panca coperta da una stoffa ricamata; alla parete sono appesi uno spiedo, una balestra, un grande coltello, alcuni indumenti, più vicino alla ribalta una pelle d'orso. Lungo le pareti e dalle due parti del tavolo ci sono panche ricoperte da un tessuto rosso. Grjaznoj è in piedi vicino alla finestra, con il capo chino.

[Recitativo e Aria]

Grjaznoj

Non riesco a dimenticarla!
Vorrei, ma non ne ho la forza.
Ho cercato di uscirne con onore: inutile.
Ho mandato messaggeri a suo padre: inutile.
Mi ha fatto sapere: siamo grati per l'onore
ma ho promesso mia figlia a un altro,
a Ivan Lykov, che è appena rientrato
da lontani paesi d'oltremare.
(si allontana dalla finestra)
Dove sei finita, mia antica audacia,
dove siete fuggiti, miei giorni sfrenati?
Non sono più lo stesso, tutto è finito,
l'audacia mi ha abbandonato,
l'altro mio capo si è abbassato.
Non mi riconosco più,
non riconosco più Grigorij Grjaznoj.
Dove sei finita, mia antica audacia,
dove siete fuggiti, miei giorni sfrenati?
Non sono più lo stesso, non sono più lo
[stesso.

Quando una ragazza mi piaceva,
arrivavo di notte,
forzavo la porta,
la caricavo sulla trojka
e l'affare era fatto.
Quante ne ho rapite, trascinandole
sugli impetuosi destrieri,
quante hanno appagato il mio sangue
[ardente.

Ora non mi riconosco più,
non riconosco più Grigorij Grjaznoj.
Dove sei finita, mia antica audacia,
dove siete finiti, miei giorni sfrenati?
Non sono più lo stesso, tutto è cambiato.
Non sono più lo stesso. Non la violenza,
non la lussuria, ma l'amore
tormenta l'anima mia.

Che accadrà in futuro, non lo so.
Ma stai certo, Ivan Lykov,
non riuscirai a sposare Marfa.
Ho invitato alcuni ospiti per dimenticare.
Spero che venga Elisej Bomelij.
Ho assoluto bisogno di lui.

Scena II

(Si apre la porta al centro)

Grjaznoj

Ecco gli ospiti!
(entra Maljuta con gli opričniki)
Benvenuti!

Opričniki

Salve, Griša!

Maljuta

Sono venuto anch'io,
a farmi una bevuta
da buon vecchietto!

Grjaznoj

(batte le mani. Entrano i servi)
Ehi, da bere!

Maljuta

Così si fa!
(i servi distribuiscono le coppe)

Maljuta e Opričniki

Alla salute!
(bevono e si inchinano a Grjaznoj)

Grjaznoj

(si inchina)
Ringrazio.
(entra Ivan Lykov e dietro di lui Bomelij)

Grjaznoj

(si inchina)
Benvenuti, graditi ospiti.
Salve, Ivan Sergeič!
Onore a te, Bomelij!
Grazie di aver accettato il mio invito.
(i servi porgono le coppe a Lykov e Bomelij)

Lykov e Bomelij

Alla tua salute!
(si inchinano e vuotano le coppe)

Grjaznoj

(si inchina)
Alla vostra! *(a tutti)*
Accomodatevi e accontentatevi
del poco che vi offro.

[Fughetta a 3 voci]

Opričniki

Per saziarci ci bastano i tuoi gentili

e saggi discorsi!
Dice un vecchio proverbio:
gli uomini si conoscono al parlare.
Per saziarci ci bastano
i tuoi gentili e saggi discorsi.
(*si siedono. I servi distribuiscono le vivande*)
E più si beve e più si vorrebbe bere!

Maljuta

(*a Lykov*)

Su, avanti, racconta dei tuoi viaggi!
Come vivono i tedeschi?
Ne hai visti di prodigi?

[Arioso]

Lykov

La gente, la natura, tutto è diverso.
L'inverno non è lungo,
il gelo non c'è mai;
le estati sono lunghe.
I monti sono così alti
che non ne vedi le vette,
immerse nelle nuvole.
Le città sono immense
e tutte costruite in pietra.
Le case son tutte decorate,
le finestre han vetri colorati,
le camere drappeggi d'ogni tipo.
Gli uomini hanno ricche vesti,
vanno in giro con le loro belle mogli,
non le tengono segregate come da noi.
Dovunque c'è ordine, pulizia,
pazienza, abilità e prontezza nel lavoro.
Rendiamo perciò grazie al nostro zar
che si preoccupa di noi come un padre
e vuole che apprendiamo dagli stranieri
ciò che hanno di buono.

Grjaznoj

Amen!

(*si alza e solleva la coppa*)

Salute al nostro padre e zar!
Salute eterna al nostro zar!

Opričniki

(*si alzano*)

Salute eterna al nostro zar!
(*vuotano le coppe e si siedono*)

Scena III

Maljuta

Nostro munifico ospite,
fa chiamare i tuoi musicisti,
e fa che intonino un canto
in onore del nostro zar.

Grjaznoj

Sono pronti.

(*ai servi*)

Fate entrare i coristi!

Opričniki

E anche le coriste!

Vogliamo che poi danzino per noi.

(*Entrano musicisti, coristi e coriste. Si inchinano agli ospiti e si dispongono lungo la parete di fondo*)

Grjaznoj

Ragazzi, rallegrate i nostri ospiti!

Intonate il mio canto preferito

in onore del nostro zar.

(*Intonano il canto "Gloria". I coristi con un inchino avanzano verso il centro, i musicisti si siedono sulla panca di sinistra*)

Coro

Gloria nei cieli al grande sole,
gloria, gloria!
Gloria sulla terra al grande zar
gloria, gloria!
Che lui solo abbia focosi destrieri,
gloria, gloria!
Che lui solo indossi fulgide vesti,
gloria, gloria!

Lykov, Bomelij, Grjaznoj, Maliuta,

Opričniki

Lunga vita ai suoi boiari e ai suoi servi,
gloria, gloria!

Coro

Lunga vita ai suoi boiari e ai suoi servi,
gloria, gloria!

Maljuta

Certo con uno zar come il nostro
come possiamo non avere lunga vita!
Ancora non era venuto al mondo
e già il veggente monaco Domentjan
alla principessa sua madre aveva predetto:
"Nascerà un principe dal grande ingegno".

Opričniki

Un grande ingegno al governo!

Dunque anche gli infedeli lo venerano?

Lykov

Non dovunque. Mi dispiace
ripetere dicerie correnti:
in molti dicono che sia terribile.

Maljuta

Terribile! Lui terribile! Oh!

Sì, terribile come l'uragano mandato da Dio
per abbattere l'albero marcio
e dar nuova vita a tutta la foresta.

Opričniki

Parole sante, boiario!

È la verità!

Non a caso lo zar ti ha donato
la pelliccia che porti sulle spalle!

Maljuta

E alle vostre selle, boiari, ha legato ramazze
per spazzar via tutte le lordure
dalla nostra santa Russia ortodossa!

Grjaznoj

Giusto! Evviva!

Opričniki

Evviva! Evviva! Evviva!

(si alzano e vuotano le coppe)

Alla salute del nostro padre e zar!

Vita eterna al nostro zar!

(si inchinano a Grjaznoj)

Grazie al nostro ospite per la magnifica
[accoglienza!]

Grjaznoj

(restituendo l'inchino)

Sono io che vi ringrazio.

(Alcuni ospiti si alzano e girano per la stanza, gli altri restano seduti)

Maljuta

Perché i tuoi musici son così fiacchi?

Gli ospiti vanno tenuti allegri.

Grjaznoj

Cosa volete che suonino?

Maljuta

(ai musici)

Una bella danza!

(Al centro si dispongono le danzatrici, gli ospiti in semicerchio intorno a loro)

[Danza con coro "Il luppolo selvatico"]

Coro

Al di là del ruscello
il luppolo selvatico
si avvolge ad un cespuglio.

Avvolgiti, luppolo,

dalla nostra parte,

dalla nostra parte,

da noi c'è tanto spazio.

Ohi! Me ne andrò

a spasso per il giardino,

a spasso per il giardino,

e coglierò del luppolo,

e coglierò del luppolo,

del luppolo selvatico,

e ne farò della birra,

della fresca birra,

e inviterò un ospite,

un ospite a me caro,

il mio paparino,

il mio paparino.

Verrà il mio paparino,

ma sarò triste lo stesso,

sarò triste lo stesso,

la pena rimarrà,

la pena rimarrà.

Al di là del ruscello

il luppolo selvatico

si avvolge ad un cespuglio.

Avvolgiti, luppolo,

dalla nostra parte,

dalla nostra parte,

da noi c'è tanto spazio.

Ohi! Me ne andrò

a spasso per il giardino,

a spasso per il giardino,

e coglierò del luppolo,

e coglierò del luppolo,

del luppolo selvatico,

e ne farò della birra,

della fresca birra,

e inviterò un ospite,

un ospite a me caro,

la mia mamma,

la mia mamma,

verrà la mia mamma,

ma sarò triste lo stesso,

sarò triste lo stesso,

la pena rimarrà,

la pena rimarrà.

Al di là del ruscello

Il luppolo selvatico

si avvolge ad un cespuglio.

Avvolgiti, luppolo,

dalla nostra parte,

dalla nostra parte,

da noi c'è tanto spazio.

Ohi! Me ne andrò

a spasso per il giardino,

a spasso per il giardino,

e coglierò del luppolo,

e coglierò del luppolo,

del luppolo selvatico,

e ne farò della birra,

della fresca birra,

e inviterò un ospite,

un ospite a me caro,

il mio innamorato,

il mio innamorato,

verrà il mio innamorato,

e non sarò più triste,

e non sarò più triste,

verrà una grande gioia,

verrà una grande gioia.

Ohi!

Maljuta

È il tuo vino che mi anebbia?

Grigorij! Dov'è la mia figlioccia?

Non vorrai tenerla sotto chiave!

Non temere, non se ne volerà via!

Grjaznoj

Non so perché non viene.

(ai servi)

Dite a Ignat'evna

che chiami Ljubaša.
(alcuni servi escono)

Maljuta
Era ora!

Bomelij
(a *Maljuta*)
Chi è questa Ljubaša?

Maljuta
L'amante di Grigorij, una vera bellezza!
Canta come un usignolo,
ha magnifiche sopracciglia,
gli occhi come scintille,
la treccia fino ai talloni.
Gliela abbiamo portata da Kashira,
la chiamo mia figlioccia
perché per causa sua
ho dovuto battezzare con la mia spada
un bel po' di abitanti.

Scena IV

(entra *Ljubaša*)

Maljuta
Salve, figlioccia!

Ljubaša
Salve, padrino!

Maljuta
Hai gli occhi assonnati...

Ljubaša
Ma no! Non dormivo,
ho solo un po' di mal di testa.

Maljuta
Sciocchezze! Cantaci una canzone,
e il male passerà come d'incanto.

Ljubaša
Quale canzone?

Maljuta
Una canzone lenta,
che ti prenda al cuore.
Boiari! Ascoltate, vi prego:
canta la mia figlioccia.

Ljubaša
Sei tu che mi hai spinto,
sei tu che rispondi di questa canzone.

[Canzone di *Ljubaša*]

Presto, presto, oh madre cara,
adorna per le nozze la tua amata figlia.
Ho giurato di non irritarti,
ho rinunciato al mio giovane innamorato.

Sciogli la mia soffice treccia,
distendimi sul letto di assi.
Copri il mio bianco seno,
incrocia le mie pallide mani.
Accendi una candela di cera vergine,
e chiama il fidanzato anziano.
Che il vecchio entri,
guardi e stupisca,
ammiri la mia vergine beltà.
(*si inchina agli ospiti*)

Opričniki
Grazie! Grazie!
Bravissima!

Maljuta
Quando canta, il cuore trema...
Eh, ormai è tardi, se no non me ne andrei
senza un'altra canzone...
(*alzandosi dalla panca*)
Senz'altro il nostro zar si è già svegliato.
Ritournerò all'ora del mattutino
e vi ritroverò qui ancora distesi.

Opričniki
(*si apprestano a uscire*)
È ora che gli ospiti se ne vadano!

Grjaznoj
Un ultimo boccale per l'addio!
(*i servi portano i boccali*)

Opričniki
Come vuoi. Ma è ora di andare.
(*bevono*)
Caro ospite, grazie per l'ospitalità!

Grjaznoj
Tornate a trovarci, boiari.
(*gli ospiti escono. Ljubaša, vicino alla porta
laterale, si inchina; Bomelij da lontano la
guarda*)

(*ai servi*) Uscite tutti.
Bomelij! Resta.
Ho da parlarti.

Ljubaša
(*tra sé*)
Parlare al tedesco?
C'è qualcosa di strano!
Io resto.
(*Si nasconde dietro la pelle di orso*)

Scena V

Grjaznoj
Bomelij!
Devo parlarti di un affare importante.
Non conosci qualche mezzo
per far innamorare una fanciulla?

Bomelij

Il mezzo c'è.

Grjaznoj

Scherzi?

Bomelij

No.

Grjaznoj

Ho un amico che è innamorato perso di una bella fanciulla.

Non si può aiutare il poveretto?

Bomelij

Si può. Gli darò un potente filtro: appena bevuto, la fanciulla cadrà ai suoi piedi.

Grjaznoj

È un filtro che si beve?

Bomelij

No, è una polvere da versare nel vino. Ma deve essere lui a versarla, altrimenti lei non s'innamorerà.

[Trio]

Grjaznoj

Oh, non posso credere,
non posso credere
che s'innamori di me,
che la timida rondinella
voli nel nido del falco,
si rifugi sotto la sua ala,
voli nel nido del falco,
si abbandoni sul suo petto.
Che possa amarmi,
che possa diventare suo sposo,
che possa amarmi,
che possa diventare suo sposo,
non ci posso credere.

Ljubaša

Ah, già da tempo l'avevo capito
che i miei giorni felici erano finiti.
Il cuore mi duole e mi predice
un grande dolore.
No, non è più lo stesso con me,
non è più lo stesso,
non mi ama più.

Bomelij

Ci sono al mondo molti segreti nascosti,
molte forze oscure inspiegabili;
ma la scienza ha la chiave di questi misteri,
ha la chiave grazie alla conoscenza.

Grjaznoj

E se non s'innamora?

Bomelij

Perché dovrei mentire?

Grjaznoj

Passerò da te.
Se aiuterai il mio amico,
ti coprirò d'oro.

Bomelij

Addio! S'innamorerà, vedrai.

Grjaznoj

Aspetta! Aspetta!
Ti accompagno.
(*escono entrambi*)

Scena VI

(*Ljubaša scompare dalla porta laterale. Entra Grjaznoj con la testa bassa. Ljubaša entra silenziosamente e gli si avvicina*)

Grjaznoj

Cosa fai qui?

Ljubaša

Volevo chiederti
se andrai al mattutino.

Grjaznoj

Ci vado.
(*si siede e nasconde il viso tra le mani*)

Ljubaša

(*avvicinandosi a Grjaznoj*)
Dimmi, perché sei adirato con me?
In che cosa ti ho così urtato
da non volermi dire neppure una parola?

Grjaznoj

(*senza sollevare la testa*)
Lasciami!

Ljubaša

Oh, ti ho annoiato! Lo sapevo!
Cosa pretendi, povera fanciulla?
L'hai divertito un po',
ora l'annoi: ce n'è un'altra,
più bella, più divertente...

Grjaznoj

(*voltandosi*)
Vai a dormire, Ljubaša!

[Duetto]

Ljubaša

Dunque non ami più
la tua Ljubaša,
se la mandi a dormire da sola.
Le mie guance bruciano
ancora dei tuoi ardenti baci,
ma ormai non mi ami più,

hai dimenticato
come aprire la porta della mia camera.
È dunque passato tanto tempo
da quando mi amavi,
accarezzavi e baciavi
la tua Ljubaša,
non potevi passare
un giorno senza di lei?
Ora invano ti attendo tutta la notte,
invano piango tutta la notte.

Grjaznoj
(*a parte*)

Mi pesa ascoltare questi discorsi,
vedere scorrere le sue amare lacrime.
Non so neppure cosa risponderle;
ma che colpa ne ho se ho incontrato Marfa,
se la sua bellezza ha infiammato il mio
[sangue,

ha conquistato il mio cuore?
L'amore è come la corda di un arco,
se si spezza, è impossibile riannodarla.
Non può tornare l'amore precedente,
perché Marfa con la sua bellezza
ha infiammato il mio sangue,
ha conquistato il mio cuore.

Ljubaša

(*si lancia verso Grjaznoj*)
No, non è possibile!...
Non mi puoi abbandonare!
Ti devo aver irritato in qualche modo,
e per ripicca tu ami un'altra.
Lasciala. Non ti ama.
Solo io ti amo.
Ricorda, ricorda, mio dolce amore,
a te ho immolato il mio pudore verginale,
per te ho dimenticato mio padre e mia
[madre,
per te ho dimenticato la mia gente, il mio
[popolo,
senza versare una lacrima.
Per te ho rinunciato a tutto. Solo per te.
(*piange*)
E ora tu mi abbandoni!
(*cade ai suoi piedi*)
Non mi distruggere, Grigorij!...
(*fuori scena si ode il rintocco di una campana*)

Grjaznoj
(*si alza*)

Il mattutino...
(*Grjaznoj va in un angolo e si veste per andare in chiesa*)

Ljubaša

Aspetta! Non andartene!
Dimmi che sto delirando,
dimmi che ami me e non quella...
Dimmi almeno una parola!

Grjaznoj

Addio!
(*esce*)

Ljubaša

(*lo insegue*)
Aspetta! Dove vai?
(*ritorna*)
Se n'è andato senza degnarmi
nemmeno di uno sguardo.
Sono sicura che tutti gli sguardi
ora sono per l'altra,
è per lei che ha chiesto il filtro al tedesco,
e gli ha promesso montagne d'oro...
Lei lo ha stregato, sono sicura!
Ah, ma troverò la tua incantatrice,
saprò strapparti alla sua magia.

ATTO SECONDO

Il filtro d'amore

Scena I

Coro (popolo), opričniki, giovanotti. Una strada del quartiere Aleksandrovskij. Di fronte, a sinistra la casa di Sobakin, con tre finestre sulla strada, un portone; vicino al portone una panca di legno. Sulla destra la casa di Bomelij con un cancelletto, dietro, sul fondo, le mura e l'ingresso del monastero. Di fronte al monastero, sul fondo a sinistra, la casa del principe Gvozdev-Rostovskij con un alto ingresso che dà sulla strada. Paesaggio autunnale; sugli alberi foglie gialle e rosse. Verso sera. La gente esce dal monastero.

Coro

Grazie a Dio abbiamo ascoltato il vespro.
È tempo di rientrare e riposarci.
Il Signore ci ha concesso un tempo tiepido.
Fra poco ci sarà la festa dell'Intercessione
[della Vergine.

Qualche volta a quest'epoca
c'è già un po' di neve,
ma quest'anno l'estate ancora continua.
Un po' di caldo fa bene alle ossa,
nessuno se lo aspettava.
Ecco, volano le cicogne!
Dicono che se volano in questi giorni,
allora per l'Intercessione...
Arrivano gli oprī niki! Arrivano gli

[opričniki!

(Sul fondo compaiono gli oprīčniki, si dirigono verso la casa del principe Gvozdev-Rostovskij. La folla tace, molti si tolgono il berretto e si inchinano)

Oprīčniki

Abbiamo avvertito tutti
di riunirsi a casa del principe Gvozdev,
e quando verrà notte,
balzeremo sui nostri cavalli.
Come falchi predatori
ci lanceremo al galoppo
e nessuno sarà risparmiato.
Da tempo teniamo d'occhio
il traditore: ora guai a lui!
(entrano nella casa del principe)

Popolo

(seguendo con lo sguardo gli oprīčniki)
Si riuniscono! Son pronti ad aggredire,
qualcuno ci rimetterà la testa.
Si fanno chiamare servi dello zar,
ma sono peggio di cani arrabbiati!
Parlate piano! Fate attenzione!
Meglio parlare del matrimonio dello zar.
Quante fanciulle sono arrivate!
Quando ci sarà la scelta?

Nessuno lo sa.

Dicono che ce ne siano
quaranta volte quaranta.
Difficile la scelta.

Ma la scelta ci sarà,
non c'è alcun dubbio!

Non fallirà il nostro caro zar,
il suo sguardo è infallibile.

Questo è certo!

(dal cancelletto di Bomelij escono due giovani)

(a loro)

Siete andati da lui
per prender medicine?

Giovane

Sì, e allora?

Popolo

(ascoltando)

Dal tedesco?

Fate peccato.

È un malfattore,

un anticristo!

Chi? Il tedesco?

Ma è un infedele!

Prima di parlargli,
toglietevi la croce.

È uno stregone!

È amico del maligno!

Liberaci, Signore, liberaci!

Liberaci, Signore, liberaci!

Che cosa vi ha dato?

Giovane

Ci ha dato delle erbe.

Popolo

Sono stregate, buttatele!

Giovane

Davvero?...

Buttiamole.

(getta il sacchetto)

Popolo

Bravi!

Non andate dal tedesco,
fa affari col maligno.

Su, andiamo.

È ora di rientrare.

A casa ci aspettano.

Per ora arrivederci.

(si allontanano. La scena si svuota. Marfa, Dunjaša e Petrovna escono dal monastero)

Scena II

Petrovna

Che bella sera!

Sembra estate.

Dunjaša

Non ho voglia di rientrare.

Marfa

Fra poco rientrerà mio padre.
Dunjaša, perché non lo aspettiamo sulla
[panca?

Dunjaša

Va bene.

Petrovna

Voi rimanete qui, io vado.
(*esce*)

Marfa

Hai visto Vanja?

Dunjaša

E dove? Sono da te solo da due giorni.

Marfa

Già, dimenticavo,
ieri non è venuto.

Dunjaša

La gente dice
che una sposa
si riconosce subito:
non parla d'altro
che del suo sposo.

Marfa

Ridi, ridi!
Capiterà anche a te
di innamorarti.
Come potrei non amare Vanja?
Ci conosciamo fin dall'infanzia.

Dunjaša

Davvero vi conoscete da tanto tempo?

Marfa

Dall'infanzia.

[Aria]

A Novgorod vivevamo vicini.
Avevano un giardino grande, ombroso.
Lo vedo come fosse ora,
con lui giocavo, gli intrecciavo
ghirlande di azzurri fiori.
Vivevamo in quel verde giardino
e respiravamo la libertà.
Tutto il santo giorno
correvamo, ci divertivamo,
Ah! Ah! Ah! Ah!
E i genitori, guardandoci,
sorridevano, contenti
e ci dicevano: siete una bella coppia,
sembrati fatti uno per l'altra.
Quanti giorni felici abbiamo passato,
ogni cespuglio s'inclinava a noi,

ogni albero ci guardava con tenerezza.
Vivevamo in quel verde giardino,
respiravamo liberi e felici.
Poi morì il vecchio Lykov,
e Vanja andò dallo zio,
il voevoda di Narva.
Per molto tempo non ci vedemmo.
Seppi che lo zar lo aveva mandato
in terre lontane.
Che dolore provai,
quante lacrime versai!
Grazie a Dio, questa primavera
siamo venuti in questo borgo
e ci siamo rincontrati.

Dunjaša

E l'hai riconosciuto dopo tanto tempo?

Scena III

Marfa non risponde e guarda in fondo alla scena, dove sono comparsi due nobili cavalieri. Uno dei due, dall'aspetto fiero, avvolto in un ricco mantello, è Ivan il Terribile; l'altro, con una ramazza e una testa di cane sulla sella, è uno degli opricniki più fedeli allo zar. Lo zar ferma il cavallo e guarda fisso Marfa, che non riconosce lo zar ma si spaventa e resta immobile, colpita da quello sguardo penetrante.

Marfa

Cosa mi succede?
Il cuore mi si è fermato!

Dunjaša

(*fra sé*)
Come la guarda!
Com'è cupo il suo sguardo!
(*lo zar si allontana lentamente*)

Marfa

Il suo sguardo severo
si è posato sulla mia anima come una pietra.
Chiunque sia, tremendo è il suo sguardo,
tremendo.

Dunjaša

Sono sconvolta,
è uno sguardo cattivo,
può distruggerti per sempre.
(*sul fondo compaiono Sobakin e Lykov*)

Lykov

C'è qualcuno vicino al cancello.

Sobakin

Ti ho detto, Ivan Sergeič,
che ci aspettava.

Lykov

(*con un inchino*)
Salve, Marfa Vasil'evna.

Marfa*(con un inchino)*

Ivan Sergeič!

Lo sposo dimentica la sua amata,
ieri non vi si è visto per tutto il giorno...**[Quartetto]****Sobakin**Aspetta, mia cara,
aspetta, figlia mia,
fra poco, fra poco
sarà per sempre tuo.Vi scambierete
l'anello d'oro,
vivrete insieme
nel vostro nido,
d'amore e d'accordo.**Lykov**Oh, che vengano presto
i giorni di gioia e di felicità.
Il cuore mi batte in petto,
al pensiero di quei giorni felici,
di quei giorni tanto attesi,
e non vuole aspettare,
non vuole rimandare.**Dunjaša**Che bello vedere insieme
la sposa e il suo promesso!
È come l'alba luminosa
di una giornata di primavera.
Li guardi, li guardi
e non smetti di ammirarli.
Li guardi e con tutta l'anima
auguri loro lunga vita
vita felice, con tutta l'anima
auguri loro lunga vita,
con tutta l'anima.**Marfa**Amato mio, Vanja,
luce degli occhi miei!
Mio grande amore!
Come desidero amarti, accarezzarti,
passare le mani nei tuoi morbidi riccioli,
guardarti negli occhi luminosi.**Sobakin**Avanti, fai entrare il caro ospite.
Ho un buon liquore di amarene.
È pronta la tavola?**Marfa**

È pronta.

SobakinEntate, vi prego.
*(entrano nel cancello. Si fa sera. In casa di
Sobakin si accendono le candele)***[Intermezzo]***(Sul fondo della scena, avvolta in uno scialle,
compare Ljubaša; si guarda intorno lenta-
mente, scivola tra le case e si porta al proscenio)***Scena IV****Ljubaša**L'ho trovata!
È dunque questo il nido della colomba?
Voglio vedere se è davvero bella.
*(Si avvicina alla casa di Sobakin. Guarda
nella finestra)*
Sì... non è brutta... bianca e rosea,
gli occhi languidi...
Tutto qui?

Non così me l'avevano descritta.

Sono sollevata:
con questa non dura.

Vediamo meglio.

Ah! Ma sono in due!

L'altra chi è?

(si allontana rapidamente)

È lei la rivale di Ljubaša!

Capelli neri, sopracciglia di velluto.

Ah, com'è bella!

O forse mi sbaglio?

(si avvicina alla finestra)

Non mi sbaglio. Che bellezza!

Che occhi! Questa è la rivale!

Ma io sarò implacabile:

ho la testa in fiamme.

Dov'è quell'anticristo del tedesco?

*(bussa a Bomelij)***Bomelij***(fuori scena)*

Chi bussa?

Ljubaša

Apri e vedrai.

Bomelij*(apre la finestra)*

Ljubaša!

Ljubaša

Esci subito.

Bomelij*(esce in fretta dal cancello con una lanterna)*

Entra,

(prende per mano Ljubaša)

qui fa freddo.

Ljubaša*(ritirando la mano)*

No, da te non entro per nessuna cosa al

[mondo.]

Bomelij

Perché sei venuta?
Posso fare qualcosa per te?
Per una bella fanciulla
sono pronto a tutto.

Ljubaša

Ho sentito che sei
un abile alchimista,
che hai rimedi per ogni male.
Dimmi, puoi tu, con le tue arti,
preparare un filtro
che non uccida, ma tolga la bellezza,
e poi non subito, ma a poco, a poco.
Hai capito?

Bomelij

Certo che ho capito.

Ljubaša

Un filtro che spenga
lo scintillio degli occhi...

Bomelij

Ce l'ho...

Ljubaša

...che tolga al viso
il suo splendore...

Bomelij

Eccolo pronto...

Ljubaša

...che faccia seccare
i morbidi capelli
e avvizzire
il rigoglioso seno.

Bomelij

... ma è un filtro costoso,
somministrarlo è pericoloso,
se mi scoprono, mi uccidono.

Ljubaša

Anche se mi torturano
a nessuno dirò chi me l'ha dato.

Bomelij

(guarda fisso Ljubaša)
Ti è davvero indispensabile?

Ljubaša

(tende la mano verso la lanterna)
Guarda: ecco un anello di smeraldo
e ho anche una collana di perle
che brillano come un arcobaleno.
Prendili. O è poco?

Bomelij

Il mio filtro non si vende.

Ljubaša

È così segreto?

Bomelij

Sì!

Ljubaša

Che cosa vuoi allora?

Bomelij

Che cosa? Da te?
Da te non molto...
(le prende la mano)
Soltanto un bacio!

Ljubaša

(ritirando la mano)
Cosa dici, tedesco?
Sei impazzito?
Se è così, me ne vado,
ne troverò un altro
più accomodante di te.
*(corre dall'altra parte della strada,
Bomelij la insegue)*
Non mi toccare! Guarda che urlo!

Bomelij

Non ti tocco, ma guarda
che domani racconterò tutto
al boiardo Grjaznoj.

Ljubaša

(tremando, tra sé)
È il diavolo che ti sobilla,
maledetto!
(a Bomelij)
Capisco, ti ho offerto troppo poco,
prendi tutto fino all'ultima mia veste,
decidi tu il prezzo dei tuoi servizi,
pagherò quello che vuoi, finirò in miseria.
Avanti, parla!

Bomelij

Amami, amami,
Ljubaša! Amami,
non aver paura!
*(dalla casa di Sobakin giungono voci allegre
e risate)*

Voce di Sobakin

(fuori scena)
Non l'arco, non l'archibugio,
no, non è roba per noi,
ma nel bere, nel cantare
nessuno ci può superare.
Un aratro? No, vogliamo
una balalajka!

Voci di Marfa e Dunjaša

Ah! Ah! Ah! Ah!

Voce di Lykov

È proprio così...

Ljubaša

Ride...

Oh, me la pagherai questa risata!

(*a Bomelij*) Vai a preparare il filtro.

Lo compro. Hai capito?

Accetto. Io... cercherò di amarti.

(*Bomelij corre in casa*)

[Aria]

Scena V

Ljubaša

A che punto sono arrivata...

Grigorij, Dio ti giudicherà,

per questo mio peccato.

È più bella di me,

le sue trecce sono più lunghe...

Basta questo?

Ma lei lo ama,

lo ama come lo amo io?

Ora ha riso con un altro...

non lo ama, no, non lo ama.

Voce di Marfa

Addio, Ivan Sergeič!

(*Ljubaša si nasconde. Dal cancello escono Lykov e Sobakin*)

Sobakin

Torna domani

e porta Grjaznoj.

Lykov

(*inchinandosi*)

Va bene, verremo.

Sobakin

Buon viaggio.

(*Lykov esce. Sobakin rientra in casa*)

Ljubaša

Se ne sono andati! Dunque

domani Grigorij verrà qui?

Perché non torna il maledetto tedesco?

(*Bomelij esce dal cancelletto e si avvicina a Ljubaša*)

Bomelij

Sei qui?

Ljubaša

Hai portato il filtro?

Bomelij

Sì, eccolo.

Ljubaša

Dammelo.

(*Bomelij le dà un sacchetto*)

E se mi inganni?

Bomelij

No, non t'inganno; e tu?

Ljubaša

Neanch'io t'inganno.

(*si volta verso la casa di Sobakin*)

Eccoti servita!

Ho comprato la tua bellezza,

sì, l'ho comparata;

ma l'ho pagata cara... col mio disonore.

(*a Bomelij*)

Portami nella tua tana, tedesco!

(*Bomelij la trascina in casa*)

Scena VI

[Coro]

Coro

(*fuori scena*)

Non son falchi volati dal cielo

ma gagliardi giovanotti

che fan baldoria in piena libertà.

(*si spalanca la porta della casa del principe*

Gvozdev-Rostovskij; compare un gruppo di

opričniki ubriachi. Da un angolo spuntano

servi con lanterne che conducono i cavalli)

Ohi! Ohi! Ohi!

In campo aperto hanno inseguito le loro

[prede,

hanno schiacciato i nemici con i loro cavalli.

Non hanno risparmiato nessun avversario,

tutti giacciono sparsi sul campo.

Questa è la giustizia dei valorosi guerrieri,

gloria a loro per tutti i secoli! Gloria a loro!

ATTO TERZO

Il testimone di nozze

[Introduzione]

Scena I

Stanza in casa di Sobakin. A destra tre grandi finestre; a sinistra in un angolo una stufa in ceramica decorata; di fianco, vicino alla ribalta, una porta verso il vestibolo. In fondo al centro una porta; a destra un tavolo con una panca; a sinistra vicino alla porta una mensola. Sotto la finestra una larga panca. Vasilij Sobakin, Ivan Lykov e Grigorij Grjaznoj siedono sulla panca dietro il tavolo.

[Trio]

Sobakin

Grazie a Dio, Ivan Sergeič,
siamo una gran bella famiglia!
Una mezza dozzina
di giovanotti proprio in gamba!
Grazie a Dio!
Un tempo a tavola ce n'era una dozzina,
poi i ragazzi si sono sposati,
siamo rimasti in pochi.

Lykov

Quando ti decidi a dar in sposa tua figlia?
È tempo ormai, suocero mio,
di preparare un bel banchetto allegro.

Sobakin

Hai ragione. Ma non è il momento
di preparare le nozze.
Lo zar ha ordinato
di fargli vedere tutte le fanciulle
che vivono qui intorno.
Anche la mia Marfa
è stata convocata...

Lykov

Perché lei?

Sobakin

Anche Dunjaša.
erano in duemila,
son rimaste in dodici.
(*Grjaznoj si alza dal tavolo*)
Cosa c'è, boiario?

Grjaznoj

Niente... così... poi passa.

Sobakin

Forza, Ivan Sergeič,
non ti devi crucciare.

Lykov

Solo Dio sa
se mai mi sposerò...

Sobakin

Come posso mancare alla parola data?

Lykov

Ho un cattivo presentimento.

Sobakin

Io sono il primo a voler concludere la cosa.

Lykov

Io l'amo più della mia vita.

Sobakin

Si tratta di aspettare solo un poco.

Lykov

Senza di lei non posso vivere.
Ma che fare? Devo servire il mio zar
e obbedirgli.

Grjaznoj

(*fra sé*)

Il cuore mi si ferma... E se d'un tratto?
Ma no, non può essere.
Non c'è lei sola,
sono in dodici.
Che Dio mi risparmi questa sciagura.

Sobakin

Non ti crucciare, ne troveranno
una meglio di Marfa.
Appena lo zar le avrà guardate tutte,
organizzeremo il matrimonio.

Grjaznoj

(*fra sé*)

Il filtro aiuterà Marfa
a scegliere il suo sposo.
(*si avvicina a Sobakin*)
Voglio farvi da testimone.

Sobakin

Coraggio, Ivan Sergeič,
non ti abbattere,
non t'avvilire.
Abbiamo un testimone
e la dote da tempo è pronta.

Lykov

Ciò che il destino decide
non può essere cambiato.

Grjaznoj

(*a Lykov*)

Non vuoi che sia tuo testimone?

Lykov

Boiario, è un onore per me.

Grjaznoj

Grazie, amico!

Sobakin

Non dobbiamo preoccuparci
per la madrina e nemmeno
per le torte.

Sobakin

Ora vado a dire a Petrovna
di prendere in cantina dell'idromele.
Marfa presto ci raggiungerà con Dunjaša
e Domna Ivanovna Saburova.

Scena II**Lykov**

Dimmi, boiario,
se dovessi sposarti
e amassi la tua sposa
come la amo io,
che faresti, se
tutto andasse a monte?

[Arietta]

Grjaznoj

Che farei?
Accetterei la volontà di Dio!
Non c'è da disperarsi.
Anch'io ho amato la tua sposa,
anch'io l'ho chiesta in moglie
ma sono stato respinto.
E allora che fare?
Non è l'unica fanciulla al mondo.
Se non è lei, sarà un'altra.
Così ora vi faccio da testimone
e sono felice che vi amiate.
Che Dio vi mandi serenità e amore!

Scena III**Sobakin**

*(entra con una brocca di idromele e delle
coppe)*

Ecco idromele e coppe.
Bevi, boiario.
Vanja, mio caro, assaggia.
Come mai non arrivano?
Qualcuno è entrato dal cancello.
(entra Domna Saburova)
Sono loro. Allora?
Che notizie?

Domna Saburova

Ah, mio caro!
Fammi riprendere fiato!

Sobakin

E dove sono le ragazze?

Domna Saburova

Sono andate in camera
a togliersi i mantelli.

Dunque, mio caro
Vasilij Stepanovič,
una grande gioia
mi ha dato il Signore!
Sai che lo zar
ha parlato con Dunjaša?

Sobakin

No! Racconta!

[Arioso]

Domna Saburova

Allora, ci fanno entrare nelle stanze regali,
tutte le ragazze vengono messe in fila.

Sobakin

E le nostre?

Domna Saburova

Anche le nostre.
Dunja stava da una parte,
Marfa un po' più in là.
Che fior di ragazze!
Una più bella dell'altra.
E che eleganza!
Sete, velluti...
E quante perle aveva la Koltovskaja!
Una breve pausa, poi entrano i boiari:
"Lo zar, arriva lo zar!"
Noi ci inchiniamo fino a terra,
e quando ci solleviamo,
vediamo avanzare lo zar
e con lui lo zarevič,
e tutt'intorno i boiari.
Quando lo zar, luminoso falco,
volge intorno lo sguardo,
tutte le stanze sembrano illuminarsi.
Passa una volta,
una seconda, una terza,
dice scherzando alla Koltovskaja
che tutte quelle perle
sono un bel peso da portare.
Chiede a Dunjaša di chi è figlia,
da dove viene, quanti anni ha.
Chiede e sorride,
poi guarda la tua con sguardo penetrante.
Dunjaša dapprima si vergogna
e mormora qualcosa tra sé;
lui continua a sorridere.
Poi vedo che lei si riprende,
parla, e addirittura ride;
gli occhi le brillano,
diventa tutta rossa,
la mia bambina,
rossa come un papavero.
Ecco tutto.

Sobakin

Dunque la scelta non è fatta?

Domna Saburova

Non so, padrone mio,
non so.

Sobakin

Come si può saperlo?
Forse mentre tu sei qui da noi,
i boiari son venuti a casa tua
con la decisione dello zar.

Domna Saburova

Vuoi scherzare!
Se fosse così,
saresti il primo
a farci i complimenti.
Vado a chiamare le ragazze:
si sono perse in chiacchiere.
(*esce*)

Sobakin

Anch'io me ne vado,
devo sistemare alcune cose.
(*esce. Nella stanza si sta facendo buio.
Grjaznoj si siede al tavolo pensieroso.*)

Lykov

Che davvero sia Dunjaša?
Non può essere!
Possibile che il Signore
abbia risparmiato la mia Marfa?
Possibile che possa finalmente
chiamarla mia sposa?

[Aria]

Le nubi tempestose sono sparite
il sole di nuovo splende nel nostro cielo.
Ti hanno restituito a me, mia amata,
un felice destino ora ci attende.
Bacerò la mia dolce colomba,
l'abbraccerò teneramente,
la cullerò di nuovo tra le braccia.
Di cure affettuose, di dolci carezze
riempiremo la nostra vita futura.
Quanta paura, quanta angoscia!
Ma, grazie a Dio, tutto è passato.
Le nubi tempestose sono sparite
il sole di nuovo splende nel nostro cielo.

Grjaznoj

Te lo avevo detto:
inutile tormentarsi
prima di sapere.
Che sbornia mi prenderò
al matrimonio!
Appena arriva la sposa
voglio festeggiarvi:
ecco pronto l'idromele.

Lykov

Versa, versa, boiario.

Grjaznoj

Che buio è venuto...

Lykov

Vai più vicino alla finestra.

Grjaznoj

Giusto.
(*si avvicina alla finestra.
Versa l'idromele e lo mette sul tavolo*)
Ecco la coppa per lo sposo.
Ora preparo quella per la sposa.
(*prende una coppa, si avvicina alla finestra e
voltando la schiena a Lykov, versa in fretta
nella coppa il filtro che aveva nascosto nel
corsetto. Poi versa l'idromele e mette la cop-
pa sul vassoio*)
Ecco: tutto è pronto.

Scena IV

*Entra Sobakin con le candele; dietro di lui
Marfa, Dunjaša, Saburova e le serve di casa
Sobakin. A un segno di Grjaznoj, Lykov si
avvicina a Marfa e si mette al suo fianco;
Grjaznoj porta le coppe sul vassoio.*

[Sestetto con coro]

Grjaznoj

La più grande al fidanzato,
la più piccola alla fidanzata!
(*Marfa beve un sorso*)
No, no, tutto d'un sorso,
come si faceva un tempo!
(*Marfa beve la coppa fino in fondo e si in-
china. Petrovna porta a tutti idromele*)

Che Dio vi conceda
una casa prospera,
colma di ogni tesoro.

Marfa e Lykov

(*con un inchino*)
Ti ringraziamo
per le belle parole,
Dio ti conceda
lunga vita felice.

Sobakin

Figli, che Dio vi conceda
fortuna, successi,
lunga vita
vita felice.

Domna Saburova

Abbate pace, amore
e armonia per tutta la vita.
Che Dio vi conceda lunga vita,
vita felice
pace e amore,
giorni sereni,
giorni gioiosi!
Pace e amore!
Iddio vi mandi
armonia, amore!

Dunjaša

Dio vi conceda lunga vita,
vita felice,
armonia e amore,
giorni sereni,
giorni gioiosi!
Che Dio vi conceda
pace e felicità.

Grjaznoj

Che Dio vi conceda
armonia, pace e amore!
Che Dio vi mandi
pace e amore!

Sobakin

Che Dio vi conceda
di vivere in armonia,
in pace.
Che Dio vi conceda
lunga vita felice.

Lykov

Grazie a tutti voi,
grazie per le belle parole,
grazie a voi!

Coro

(fanciulle)
Sii felice,
Ivan Sergeič,
con la tua bella sposa!
Che la vostra vita sia lunga,
piena di amore, felicità
allegria, rispetto e onore
da parte di tutti!

Sobakin

Che Dio vi conceda
di vivere con amore
per tutta la vita!

Grjaznoj

Che Dio vi conceda
di vivere in armonia!

Lykov

Che Dio ci conceda felicità!

Dunjaša

Che Dio vi protegga!

Domna Saburova

Che Dio vi protegga!

Marfa

Che Dio ci protegga!

Coro

Sii felice
Ivan Sergeič!
Pace e amore!

**Marfa, Domna Saburova, Dunjaša, Lykov,
Grjaznoj, Sobakin**
Che Dio ci protegga!

[Canto in onore della coppia]

Domna Saburova

Lodiamo lo sposo con la sposa.
(alle fanciulle)
Io comincio il canto,
voi proseguite.
Un falco volava per i cieli
volava sopra i vasti campi.

Coro

Vide il falco dall'alto dei cieli
vide un bianco cigno.
Scese il falco verso il bianco cigno
si sedette accanto sulla riva,
lo abbracciò con la sua ala,
carezzò le sue belle piume.

Domna Saburova e Dunjaša

Lo abbracciò con la sua ala.
Non era un falco,
era un prode giovanotto,
era il prode Ivan Sergei .

Coro

Vide il bianco cigno,
vide Marfa Vasil'evna,
venne a lei nella vasta corte,
sedette con lei sotto il portico.
Le disse dolci parole,
conquistò il suo cuore verginale...

Domna Saburova e Dunjaša

Le disse dolci parole...

Scena V**Petrovna**

(entra di corsa)
Stanno arrivando i boiari
con un messaggio dello zar.

Sobakin

Da me?
Sei pazza!

Petrovna

Non sono pazza!
Vai a incontrarli...
Sono già nell'ingresso!
(entrano Maljuta e i boiari; Sobakin e gli altri si inchinano profondamente)

Maljuta

Vasilij!
Il nostro grande sovrano,
zar e grande principe
Ivan Vasil'evič di tutta la Russia

ti onora e ti ordina quanto segue:
(*Sobakin si inginocchia*)
“Per volontà di Dio,
per le preghiere dei miei genitori,
Dio ha voluto che io contragga
legittimo matrimonio
con tua figlia Marfa Vasil’evna”.
(*tutti sono stupefatti; Sobakin si inchina fino
a terra*)

ATTO QUARTO

La sposa

Scena I

Una stanza di passaggio negli appartamenti reali. Sul fondo, di fronte agli spettatori, una porta che conduce all'appartamento della zarina. A sinistra in primo piano, una porta che conduce nell'ingresso. Finestre con cornici dorate. La stanza è coperta da drappi rossi; panche con tessuti ricamati. Davanti, a destra, il trono decorato della zarina. Al soffitto è appeso, con una catena dorata, un lampadario di cristallo.

[Aria]

Sobakin

(è in piedi vicino al trono della zarina, la testa china, pensieroso)

Si è assopita...

Starà meglio, forse.

Povera infelice!

Che dolore mi ha mandato il Signore,
in punizione dei miei peccati.

Mai avrei pensato,

mai avrei supposto:

mia figlia, zarina,

io, boiario,

i miei figli, boiari;

che cosa voglio di più?

Nessuno, nemmeno in sogno,

potrebbe desiderare una felicità maggiore.

E invece!

Invece di rallegrarmi, sono distrutto

guardando la mia povera figlia,

e non so come aiutarla.

Domna Saburova

(entra dalle stanze della zarina)

Non essere triste.

Se Dio vorrà,

la zarina guarirà.

Son cose che capitano ai giovani,

in qualche modo ne uscirà.

Sobakin

No, non è così.

Perché ammalarsi così d'improvviso?

Ci dev'esser di mezzo qualcuno.

(entra una cameriera)

Cameriera

Signora!

La zarina si è svegliata!

Domna Saburova

Vengo, vengo subito.

(entra un fuochista dello zar)

Fuochista

C'è un boiario con un messaggio dello zar!

Domna Saburova

Bisogna dirlo subito alla zarina.

Scena II**Grjaznoj**

(entra dalla porta che dà sull'ingresso)

I miei rispetti al boiario
Vasilij Stepanyč!

Sobakin

Salute a te, boiario!

Grjaznoj

Il grande zar manda a dire
a tua figlia e nostra zarina:
il malfattore ha confessato
e presto verrà a curarla
il medico dello zar.

Sobakin

E chi è il malfattore?

Groznoj

Dico quel che mi è stato ordinato di dire.

Va, riferisci.

(Sobakin esce)

È malata, piange, si lamenta.

Sono segni di malattia d'amore.

Non oso sperare...

So solo una cosa:

pur di rivedere Marfa

ancora una volta,

sono pronto a farmi

tagliare un braccio.

Voce di Marfa

(fuori scena)

Lasciatemi!

Voglio ascoltare io stessa.

(Marfa entra di corsa, pallida, agitata; in vestaglia, i capelli in disordine, sul capo una corona tutta storta. Domna Saburova, Dunjaša e le cameriere cercano di trattenerla)

Domna Saburova e Coro

Ritorna in te, zarina!

È inutile agitarsi,

correre dal boiario.

Non gli è permesso

vederti in questo stato.

Marfa

Lasciatemi! Lasciatemi!

(si libera, si siede sul suo trono)

Boiario, avvicinati, ti ascolto.

Grjaznoj

Il grande sovrano

e nostro zar

Ivan Vasil'evi

mi ha inviato

per salutarti

e informarmi della tua salute.

Marfa

(si alza)

Sono sana, sono del tutto sana!

Qualcuno ha detto allo zar

che mi hanno stregato.

È tutta una menzogna, un'invenzione!

(dall'ingresso entra Maljuta con alcuni boiari e si ferma sulla porta)

Grjaznoj

Permetti che ti racconti i fatti.

(Marfa annuisce e guarda inquieta Grjaznoj)

Ivan Lykov ha confessato

la sua diabolica intenzione

di avvelenarti con un magico filtro,

lo zar lo ha condannato a morte;

io stesso con mano indegna

gli ho trafitto il cuore traditore.

(si inchina. Marfa manda un grido e sviene)

[Quintetto con coro]

Coro

È distrutta la povera zarina!

Grjaznoj

Che cosa le è successo?

Domna Saburova, Dunjaša, Sobakin

Ancora un attacco, come l'altro giorno.

Coro

È distrutta la povera zarina!

Dunjaša

Non ci posso credere!

Domna Saburova

Non può essere Ivan Lykov!

Domna Saburova e Dunjaša

Sono altri i veri colpevoli.

Sobakin

Non può essere stato Vanja

a commettere un simile delitto!

Coro

Non si può, senza versare lacrime...

Sobakin

È un'infame calunnia!

Coro

...guardare quella poveretta.

Domna Saburova e Dunjaša

Chi può aver compiuto,
senza paura, senza esitazione,
un simile delitto?

Sobakin

Che si sia accusato da solo,
sotto terribili torture?

Coro

È di un mortale pallore...

Domna Saburova e Dunjaša

Chi ha commesso un simile peccato?

Coro

...ha gli occhi chiusi.

Sobakin

Che non abbia retto
alle terribili sevizie?

Grjaznoj

Il bianco fiore
giace spezzato,
l'uccellino
ha l'ala ferita.
Poveretta.

Domna Saburova e Dunjaša

Alla poveretta...

Sobakin

Ma chi...

Domna Saburova e Dunjaša

...un malfattore...

Coro

Non respira...

Sobakin

Chi ha commesso un simile peccato?

Domna Saburova e Dunjaša

...ha somministrato un filtro malefico.

Coro

...le sue labbra sono livide.

Domna Saburova e Dunjaša

Quale mano si è alzata su di lei?

Maljuta

Zar Ivan, infelice,
non hai fortuna con le mogli.

Domna Saburova e Dunjaša

Muore senza una ragione.

Grjaznoj

Possibile che io sia il colpevole,
che sia mio il peccato?

Sobakin

Hanno ucciso mia figlia,
hanno distrutto la mia vita!

Coro

È distrutta la povera zarina!
(*Marfa torna in sé*)

Domna Saburova, Dunjaša, Sobakin

Sta riprendendo i sensi!

Grjaznoj

Sta riprendendosi!

Marfa

Ah, che mi succede!
Sei vivo, Ivan Sergeič?
Ah, ah, Vanja, Vanja!
Che strani sogni!
Mentre ero al telaio
mi sono assopita
e ho sognato che
sono diventata zarina...

Groznoj

Torna in te, zarina!

Sobakin

Taci, taci!

Marfa

...che lo zar mi ha scelto come sposa,
e ci hanno separati per sempre.

Sobakin

Non la contraddire, boiardo.

Domna Saburova

Sta riprendendosi...

Domna Saburova e Dunjaša

... il Signore è misericordioso.

Marfa

Mi hanno detto: zarina!
Il tuo sposo di prima
è un delinquente!
E noi lo condanniamo
perché voleva ucciderti.
Ma com'era possibile?
Sentivo un fuoco nel petto,
la testa che mi scoppiava,
come ho fatto a non morire
mentre sognavo!

Grjaznoj

Non riesco a sopportare!
Ecco il male d'amore!
Mi hai ingannato,
mi hai ingannato,
tedesco infedele!
Ora voglio fare i conti
con quel farabutto!

Maljuta

Difficile che avvenga
questo matrimonio.

Marfa

Poi il sogno continua...
Oh, che sogno!
Nel palazzo entra Grjaznoj,
e dice di averti trapassato con la spada.
Bel testimone!
Ah, Grjaznoj!
Perché ti prendi gioco della sposa?

Grjaznoj

Un gioco? E sia, Grjaznoj
vuol porre fine a questo gioco.
Boiari! Io...
Io sono un maledetto peccatore!
Io ho calunniato Lykov,
io ho rovinato la sposa dello zar.
(*generale stupore*)

Maljuta

Grigorij, che ti succede?

Coro

(*al boiario*)
Torna in te!
Ti stai rovinando con le tue mani.

Marfa

Tu dici che ai sogni
non bisogna credere.
Ma questo non era solo un sogno.

Grjaznoj

Sciagurata!
Sono io che ti ho rovinata, sono io
che ti ho somministrato il veleno.

Maljuta

Pazzo, che cosa hai fatto!

Grjaznoj

Sì, sono pazzo: ho perso
la testa per lei.
Ma Dio mi è testimone che
io stesso sono stato ingannato.
Chiesi un filtro d'amore
per far sì che mi amasse,
perché io l'amavo,
l'amavo, l'amo, l'amo
come il vento tempestoso
ama la libertà.

**Domna Saburova, Dunjaša, Sobakin,
Maljuta, Coro**

Taci, infame!
Come osi parlare
così della zarina!
Portatelo via!

Marfa

Ivan Sergeič, vuoi
passeggiare con me nel giardino?
È una bella giornata,
tutto è verde e profumato.
Non vuoi raggiungermi?
Io corro sul sentiero.
(*batte le mani*)
Un, due, tre...
(*corre, poi si ferma*)
Ah, non mi hai raggiunta!
Non sono abituata a correre,
mi manca il respiro.
Ah, guarda che bella
campanula azzurra
ho colto!
È vero che suona nella notte
di San Giovanni?
Petrovna mi ha raccontato
che in quella notte succedono tanti miracoli.
Questo albero di mele
è sempre fiorito.
Non vuoi sederti alla sua ombra?
Oh, è un sogno, è un sogno!..
Guarda, sopra le nostre teste
il cielo è ampio come una tenda.
Dio lo ha intessuto così bene
che sembra una distesa di velluto.
Nei paesi stranieri,
nei paesi lontani
il cielo è bello come da noi?
Guarda: laggiù c'è una nuvola alta
che ha la forma di una corona d'oro.
Corone come questa
noi domani indosseremo
al nostro matrimonio.

Scena III**Grjaznoj**

No, non posso sopportare!
Conducimi, Maljuta,
conducimi in giudizio!
Ma prima lascia che mi vendichi,
che faccia i conti con il tedesco.

Ljubaša

(*entra di corsa*)
Prima farai i conti con me!
Mi forse hai dimenticata?
Ho origliato il tuo discorso
con il tedesco.
Anch'io mi sono procurata un filtro.
Per il tuo hai speso molti soldi,
per il mio ho speso un po' meno.
Ma il mio filtro è più astuto,
fa soltanto deperire.

Grjaznoj

Cosa dici?

Ljubaša

La vittima prima deperisce, poi muore.
Ho scambiato i filtri,
tu hai versato alla mia rivale
il mio.

Marfa

Ivan Sergeič, dimmi,
con chi sta parlando Dunjaša?

Ljubaša

Senti? Ti sta chiamando!

Grjaznoj

(afferrando un pugnale)
Maledetta!

Ljubaša

Avanti, uccidimi!
Sai bene che mi hai già distrutta,
non hai avuto pietà delle mie lacrime,
delle mie preghiere.
Uccidimi! Pugnalami, infame!

Grjaznoj

Ecco!
(la colpisce con il pugnale)

Ljubaša

Grazie!
(cade a terra)
Diretto al cuore!
(muore)

Maljuta

Poveretta!
Anche per Grigorij è la fine.

Domna Saburova e Dunjaša

Mio Dio! L'ha pugnalata!

Sobakin

L'ha pugnalata! Fermatelo!

Coro

Signore, l'ha pugnalata!
L'ha pugnalata! Fermatelo!

Grjaznoj

Non mi toccate,
Lasciate che le dia
un ultimo saluto.
Vittima innocente,
perdonami! Perdonami!
Per ogni tua lacrima,
per ogni tuo lamento,
per ogni tuo sospiro, Marfa,
sono pronto a pagare duramente.
Sarò io a chiedere allo zar Ivan
terribili tormenti,
come nemmeno all'inferno esistono.
Addio, addio!
*(lo portano via. Sulla porta Grjaznoj si volta
per l'ultima volta verso Marfa e le lancia uno
sguardo d'addio)*

Marfa

Vieni domani,
mio dolce Vanja!

Domna Saburova, Dunjaša, Sobakin,**Maljuta, Coro**

Oh, Signore!